

Francoforte torna a fare la voce grossa

FABRIZIO GUIDONI

Le principali piazze occidentali hanno mostrato una moderata prevalenza di rialzi dopo l'incontro nel weekend del G20 finanziario e l'aumento del prezzo di materie prime. Lo scatto delle commodity ha trovato ancora benzina nel biglietto verde che ha ripreso ad arretrare dopo l'esito del vertice in Corea, che non si è concluso con la fissazione di target precisi per la riduzione degli squilibri nei commerci. In Europa le banche hanno frenato la pulsione rialzista, colpendo Madrid (-0,50%) e Milano (-0,47%), e di riflesso l'Eurostoxx50 (-0,08%). Hanno invece mostrato discreti rialzi Francoforte (+0,51%), Zurigo (+0,56%) e Londra (+0,18%). A livello settoriale, in Europa, le banche sono risultate il fanalino di coda mentre hanno brillato materie prime e auto.

Seduta contrastata anche in Asia. A Tokyo l'indice Nikkei ha perso lo 0,3% in chiusura, dopo che lo yen è salito al nuovo record da 15 anni nei confronti del dollaro, avvicinandosi al suo massimo di tutti i tempi. Gli investitori restano cauti negli scambi, in vista dell'arrivo della stagione delle trimestrali. Hong Kong (+0,47%) e Shanghai (+2,57%) hanno invece mostrato un segno più, dopo aver trovato un buon supporto in solide trimestrali e nel progresso delle società legate alle materie prime. La piazza australiana è balzata dell'1,3% ai massimi a 5 mesi dopo l'annuncio di un'offerta da 8,3 miliardi di dollari per l'operatore di Borsa Asx da parte di Singapore Exchange, che porterebbe così alla creazione

della quarta Borsa asiatica. La piazza indiana ha guadagnato oltre l'1% grazie al robusto afflusso di capitali provenienti da altri Paesi asiatici. Nel pomeriggio gli indici di Wall Street hanno scelto la strada di un moderato rialzo, sostenuti dalla debolezza del dollaro e dall'attesa del varo di interventi di stimolo monetario da parte della Federal Reserve. Un impulso agli acquisti è arrivato dal dato sulle vendite di case esistenti a settembre, nettamente più delle attese. A meno di due ore dalla chiusura il Dow guadagnava lo 0,50%.

Piazza Affari è stata trascinata verso il basso dalle banche, tra cui si sono salvati solo Unicredit (-0,79%) nel giorno del Comitato nomine e Mediobanca (-0,75%). In cima al listino, invece, i titoli del lusso, galvanizzati dal rischio francese: oltre a Bulgari (+2,9%), maglia rosa delle blue chip che ha continuato ad aggiornare i massimi storici, bene anche Luxottica (+2,2%). Molto brillanti anche Lottomatica (+2,7%), Geox (+1,4%) e Ansaldo (+1,8%). Utility poco mosse mentre Fiat (+0,8%) non si è scaldata dopo le dichiarazioni di domenica dell'ad Sergio Marchionne. Sul resto del listino ancora un rialzo record per la S. S. Lazio (+24%) che nel weekend ha consolidato il primato in classifica e per la matricola Vita società editoriale (+13%). Arena (+22%) è scattata dopo che il patron Dante di Dario ha ceduto la quota di riferimento del gruppo avicolo mentre Gefran e Prelis (entrambi +9%) hanno festeggiato rispettivamente la crescita del fatturato nel 2010 (+40%) e il maxi rifinanziamento del debito in Germania.

